



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Progetto P.a.C.a.

Persone Autonome Comunità Accoglienti

Obiettivo specifico 1 – Asilo - Obiettivo Nazionale 1, lett. c): “Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica per titolari di protezione internazionale”

Codice Identificativo di progetto	PROG-3313
Titolo del progetto	P.a.C.a. - Persone autonome Comunità Accoglienti
Beneficiario Capofila	CSD - Commissione Sinodale per la Diaconia
Partner di progetto	OXFAM Italia Intercultura, Refugees Welcome Italia, Trame di Quartiere, Fondazione Franco Verga, CISS Pinerolo, Tahomà A.P.S., Consorzio Cooperativa Passepartout, Cooperativa Nuovo Futuro
Territori coinvolti	Piemonte, Lombardia, Toscana, Sicilia
Budget	669.434,63 €

REPORT FINALE DI PROGETTO

a cura di Paola Alborno





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Sommario

Introduzione	3
1. Il Progetto P.a.C.a – Persone Autonome Comunità Accoglienti	4
1.1 Gli obiettivi di progetto	4
1.2 I partner di progetto e la valorizzazione delle diverse expertise	5
1.4 Gli indicatori di progetto	14
1.5 Le prassi operative	17
1.6 Gli strumenti di comunicazione	18
2. Focus operatori	19
2.1 Le azioni implementate e le principali necessità dei destinatari finali	19
2.2 Le difficoltà riscontrate e le azioni correttive poste in essere	22
2.3 I punti di forza e le possibili aree di miglioramento in vista di progetti futuri	25
3. Focus destinatari	26
3.1 Le caratteristiche dei destinatari presi in carico e i bisogni intercettati	26
3.2 Valutazione dei servizi erogati da parte dei destinatari	27
4. I risultati raggiunti e le buone prassi sperimentate	29





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Introduzione

Il report presentato è stato redatto a conclusione delle attività portate avanti nell'ambito del Progetto P.a.C.a. – Persone Autonome Comunità Accoglienti, finanziato da Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), Obiettivo Specifico 1. Asilo – Obiettivo Nazionale: ON 1 - lett c) - Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza.

Il progetto è stato presentato dalla Commissione Sinodale per la Diaconia - Servizi Inclusione (di seguito CSD o Capofila) e da otto soggetti partner, dislocati in quattro regioni italiane: OXFAM Italia Intercultura, Refugees Welcome Italia, Trame di Quartiere, Fondazione Franco Verga, CISS Pinerolo, Tahomà A.P.S., Consorzio Cooperativa Passepartout, Cooperativa Nuovo Futuro.

Il progetto, volto alla realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica dei titolari di protezione internazionale, è stato scritto nell'ottobre 2019, per poi essere avviato in un contesto profondamente mutato, segnato dalla pandemia e dall'incertezza.

L'obiettivo di questo elaborato è quello di offrire una panoramica delle attività portate avanti, con particolare riferimento ai territori interessati dal progetto, ai partner coinvolti e ai destinatari intercettati.

Il report si sviluppa in 4 principali sezioni. Una prima parte tratterà gli obiettivi prefissati, le azioni svolte e gli indicatori di progetto; verranno riportati gli interventi messi in atto dai partner sui diversi territori e le prassi operative sperimentate.

Seguirà un approfondimento circa il punto di vista degli operatori: la somministrazione di questionari ha permesso di indagare la percezione degli addetti ai lavori, che hanno operato a diretto contatto con l'utenza straniera. Grazie a questa rilevazione è stato possibile analizzare le differenze e le peculiarità di ciascun territorio, valutare le criticità segnalate e raccogliere spunti di miglioramento.

Una terza sezione sarà dedicata ai destinatari finali: oltre all'analisi dei dati quantitativi sono stati presi in considerazione i risultati emersi dal questionario *on line* somministrato ad utenti ed ex utenti, tramite il quale è stato chiesto in di valutare la qualità dei servizi offerti e di segnalare eventuali ulteriori servizi di interesse.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

A conclusione dell'elaborato verranno considerati i risultati raggiunti, la valorizzazione degli indicatori di progetto e quelli che possono essere considerati i punti di forza e le buone prassi riscontrate.

1. Il Progetto P.a.C.a – Persone Autonome Comunità Accoglienti

1.1 Gli obiettivi di progetto

Il progetto “P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti” è un progetto finanziato con fondi nazionali e comunitari, avviato nel luglio 2020 e concluso il 28 febbraio 2023, a seguito della concessione di due proroghe non onerose, rispettivamente di sei e otto mesi.

Obiettivo generale del progetto era quello di favorire l’inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale fuoriusciti da vari circuiti di accoglienza, tramite percorsi di *empowerment* per l’autonomia abitativa e lavorativa e attività di integrazione e aggregazione sociale.

Gli obiettivi specifici della proposta progettuale possono essere ricondotti alle tre principali aree di intervento. Un primo obiettivo era il raggiungimento dell’autonomia abitativa dei titolari di protezione internazionale (linea di attività Work Package 1 -WP1), da raggiungere tramite l’orientamento ai servizi sul territorio, l’accompagnamento dei destinatari e la strutturazione di percorsi individuali a supporto. Il secondo obiettivo era invece da ricondurre l’inserimento lavorativo del target di progetto (linea di attività Work Package 2 -WP2), da raggiungere tramite attività propedeutiche all’avvio al lavoro, l’erogazione di corsi di formazione non professionalizzanti e il supporto attivo nella ricerca di un impiego. In ultimo il progetto si poneva l’obiettivo di aumentare il benessere dell’individuo e delle comunità, lavorando sulla presa in carico delle vulnerabilità sanitarie e sociali, offrendo supporto legale per l’evasione di pratiche burocratiche e stimolando l’integrazione dei destinatari sul territorio (linea di attività Work Package 3 -WP3).

Le attività poste in essere sono state pensate per raggiungere gli obiettivi succitati, strutturando percorsi *ad hoc* pensati per ogni singolo utente e puntando su una presa in carico





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

1 a 1 del destinatario, che ha potuto contare sull'operatore di riferimento per un accompagnamento mirato al soddisfacimento dei suoi bisogni.

1.2 I partner di progetto e la valorizzazione delle diverse expertise

Al progetto P.a.C.a. hanno partecipato nove organizzazioni, dislocate in quattro diverse regioni italiane:

Commissione Sinodale per la Diaconia - Servizi Inclusione (Beneficiario Capofila): si occupa di accoglienza e supporto a persone migranti, social housing e interventi a favore dei soggetti più vulnerabili in 13 regioni d'Italia. È ente gestore di Centri di accoglienza straordinaria (CAS) per la prefettura di Milano ed ente attuatore di progetti SAI per i comuni di Trezzano sul Naviglio, Torino, Torre Pellice e per il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Pinerolo; porta altresì avanti i progetti dei Corridoi Umanitari e dei Corridoi Universitari. CSD è inoltre impegnata nel progetto #OpenEurope, che fornisce primo soccorso e assistenza legale alle/ai migranti che tentano di attraversare le frontiere di Oulx, Ventimiglia e Trieste. Negli ultimi anni Servizi Inclusione ha ampliato e sviluppato servizi specifici legati all'orientamento, all'inclusione lavorativa e all'assistenza legale, con particolare riguardo alla normativa sull'immigrazione, tramite i propri sportelli del Community Center e altri sportelli di ascolto e informazione in collaborazione con enti pubblici e del Terzo Settore.

Oxfam Italia Intercultura è la cooperativa di tipo A del gruppo Oxfam Italia, impegnata a promuovere, attraverso la progettazione di interventi di tipo educativo, sociale, sanitario e culturale, percorsi di integrazione e di cittadinanza attiva per la popolazione migrante e non solo, nell'ottica di contribuire alla costruzione di una società multiculturale aperta al dialogo ed alla valorizzazione di tutte le diversità. Oxfam è presente insieme ai propri partner in sei regioni italiane: Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Campania e Sicilia.

La **Cooperativa sociale Progetto Tenda** opera dal 1999 sul territorio torinese a favore delle fasce più deboli della popolazione, con un'attenzione particolare alle donne italiane e immigrate sole o con figli, attraverso iniziative volte al contrasto dell'isolamento sociale e relazionale, alla valorizzazione e promozione delle competenze individuali, al sostegno della genitorialità. La cooperativa è specializzata nel lavoro socio-educativo e culturale volto all'inclusione dei migranti, delle donne e madri in condizione di difficoltà e delle persone senza





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



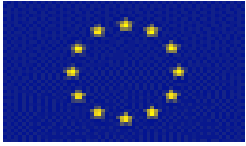
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

dimora. I progetti principali portati avanti dalla cooperativa sono: accoglienza in strutture alloggiative e attività di inclusione socio-lavorativa per donne, uomini e ragazzi minorenni non accompagnati richiedenti asilo e rifugiati nel quadro dei progetti di accoglienza integrata del SIPROIMI/SAI del Comune di Torino; accoglienza e realizzazione di percorsi educativi per donne vittime di tratta anche con bambini; sportello lavoro e sportello integrazione, rivolti alle persone immigrate; attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della migrazione forzata e dei diritti umani rivolti alla cittadinanza.

Il **C.I.S.S.- Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Pinerolo** - gestisce in forma associata i Servizi Sociali di 30 Comuni e lavora da anni sul territorio per costruire un welfare di comunità, coinvolgendo i portatori di interesse per la condivisione di un modello di solidarietà reciproca teso ad affrontare le difficoltà emergenti. Il Servizio Sociale si prefigge di accompagnare i cittadini in un percorso di crescita e sviluppo delle proprie abilità per arrivare all'autonomia, promuove il cambiamento sociale e lo sviluppo, la coesione e l'emancipazione sociale, la resilienza e l'autodeterminazione.

Passepartout è un consorzio di tre cooperative sociali (Equa, La Cordata, Fuoriluoghi) che opera nell'area metropolitana di Milano. Offre servizi di accoglienza residenziale e accompagnamento socio-educativo a persone in situazione di fragilità sociale, con particolare attenzione a migranti e nuclei familiari numerosi. Gestisce Casa Chiaravalle, il più grande bene confiscato alla criminalità in Lombardia: vi ha ospitato inizialmente un Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) per richiedenti asilo e attualmente una sezione del sistema di Residenzialità Sociale Temporanea (RST) del Comune di Milano per famiglie in situazione di emergenza abitativa, una comunità per minori, un alloggio per il SAI adulti e una C.A.S.A. (Comunità Alloggio Sociale Anziani); tutti servizi gestiti dalle cooperative socie del Consorzio. Ha gestito lo SPRAR di Peschiera Borromeo e quello di Cormano (chiuso a dicembre 2020). E' partner del progetto europeo Cope&Hope di contrasto ai fenomeni di tratta e violenza contro le donne con background migratorio. Attraverso le cooperative socie, può fornire competenze maturate dalle stesse in diversi ambiti, tra cui quelle pluriennali di Cordata, i cui operatori sono coinvolti direttamente nel progetto FAMI Paca, in materia di orientamento, accompagnamento e tutoring abitativo.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Refugees Welcome Italia è una Onlus di diritto italiano, con sede a Milano, fondata nel 2015. È parte del network Refugees Welcome International, costituito a Berlino nel 2014 e oggi attivo in 15 Paesi. L'obiettivo ultimo di Refugees Welcome Italia Onlus è quello di produrre un cambiamento culturale e sociale nel paese promuovendo l'accoglienza in famiglia e le azioni di *mentorship* per rifugiati e titolari di altra forma di protezione. Attraverso l'accoglienza in famiglia, RWI aiuta i rifugiati a raggiungere l'autonomia, con il supporto dei mentor, volontari che affiancano i cittadini stranieri e li guidano nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Con il sostegno della rete di RWI, formata da famiglie e attivisti, queste persone possono proseguire il loro percorso di inclusione in Italia. RWI ritiene che questa pratica promuova la diffusione dei valori di reciprocità, circolarità e responsabilità e cambi il modo di pensare alle persone che esprimono un bisogno di ospitalità temporanea per raggiungere una propria autonomia.

La **Fondazione Franco Verga** nasce a Milano nel 1978, come Centro Studi dedicato al fenomeno delle migrazioni con l'obiettivo di ricordare e proseguire l'attività dello scomparso Franco Verga, fondatore nel 1963 del Centro Orientamento Immigrati (C.O.I.), ente privato di pubblica utilità impegnato nell'assistenza agli immigrati italiani che dal sud della penisola si trasferirono al nord. A partire dal 1980 l'associazione ha ampliato le proprie finalità rivolgendosi sempre più ai cittadini provenienti da altri paesi europei ed extraeuropei. Oggi l'associazione opera sul territorio di Milano e provincia con numerosi servizi e progetti finalizzati a promuovere i diritti e migliorare la qualità della vita delle persone migranti, facilitare l'integrazione ed il dialogo interculturale e contribuire concretamente alla lotta all'esclusione sociale. La Fondazione vanta una specifica esperienza nell'insegnamento della lingua italiana e nell'educazione al lavoro, sviluppando un metodo specifico e producendo pubblicazioni.

Nuovo Futuro è una cooperativa che da 40 anni si occupa di coniugare servizi alla persona, percorsi di inclusione sociale e impresa. La cooperativa opera in diversi settori erogando un ampio sistema di servizi: dall'assistenza socio-sanitaria, ai percorsi di inclusione e riabilitazione sociale, all'inserimento occupazionale per soggetti svantaggiati, fino alla refezione scolastica e la pulizia dei locali.



nuevofuturo



fondazione franco verga





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tahomà è una Associazione di Promozione Sociale con una mission precisa: realizzare l'incontro tra le differenze, culturali e sociali, come punto di partenza per un dialogo sincero e volto alla vera conoscenza di ciò che sta oltre l'apparenza. Il tutto nell'ottica di promuovere un più ampio cambiamento nella società. Tutte le attività promosse da Tahomà hanno come denominatore comune l'intrinseco valore educativo e la loro finalità inclusiva ed aggregante e si concretizzano attraverso incontri, dialoghi, aiuti concreti e confronti. Tra i servizi attivi possiamo elencare: l'orientamento scolastico; orientamento professionale; supporto alle pratiche sanitarie; orientamento sul territorio; tutela legale e supporto psicologico.

Dal 2015 **Trame di Quartiere** promuove e facilita, attualmente nel contesto del quartiere San Berillo (Catania), pratiche di azione e di ricerca sul territorio, nell'ottica di porre le basi per una trasformazione urbana che miri ad una città inclusiva e coesiva e che concepisca e valorizzi le diversità come risorse. Tale processo avviene attraverso il coinvolgimento di molteplici attori territoriali in un dialogo su pratiche innovative di co-progettazione urbana e produzione culturale, che superino il valore materiale ed economico dello spazio e che si avvicinino ad esso con strumenti di narrazione in grado di divulgarne la memoria e valorizzarne le potenzialità nel momento storico attuale. La riattivazione di spazi abbandonati diventa occasione concreta per innescare processi collaborativi e cooperativi di partecipazione degli abitanti e dei cittadini nella creazione di nuove possibilità abitative ed economiche.

Sia il Capofila che i partner di progetto hanno implementato le attività tramite i Community Center, sportelli di orientamento e supporto ai soggetti maggiormente vulnerabili, inaugurati da CSD in collaborazione con Oxfam Italia: i Community Center di riferimento per il progetto P.a.C.a. hanno svolto la funzione di punto di accesso ai servizi per i destinatari finali. Essi sono dislocati nelle 4 regioni italiane coinvolte nelle attività, ed in particolare nelle città di Torino, Pinerolo, Milano, Cecina, Arezzo e Catania.

Si specifica tuttavia che i partner Trame di Quartiere, Fondazione Franco Verga, CISS Pinerolo e Cooperativa Nuovo Futuro non hanno aderito alla proroga non onerosa che ha prolungato le attività di progetto dal 30 giugno 2022 al 28 febbraio 2023: al fine di raggiungere i risultati auspicati sono stati quindi Capofila e partner aderenti a riorganizzare le azioni in modo tale da mantenere attivi tutti i servizi proposti agli utenti.



nuevofuturo



fondazione franco verga





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

I partner hanno portato avanti le azioni progettuali lavorando in quattro diverse regioni, tra nord, centro e sud Italia:

- Piemonte (Area metropolitana di Torino, Pinerolo e Val Pellice): su questo territorio l'equipe di progetto era composta da referenti di CSD, Progetto Tenda e C.I.S.S.. In particolare CSD, in qualità di Capofila, si è occupata non solo dell'aggancio dei destinatari tramite l'accesso dei cittadini stranieri ai Community Center, ma anche dell'erogazione di tutti i servizi previsti, quali il supporto all'autonomia abitativa, lavorativa e all'inclusione sociale. Il partner C.I.S.S. ha segnalato i potenziali destinatari intercettati sul territorio del pinerolese a CSD, guidandoli nell'accesso ai Community Center, mentre Cooperativa Sociale Progetto Tenda è stata particolarmente coinvolta nell'ambito della strutturazione dei percorsi legati all'inclusione lavorativa, tramite l'organizzazione di percorsi di orientamento e laboratori di ricerca attiva del lavoro, l'accesso agli strumenti delle politiche attive del lavoro e l'inserimento in percorsi di tirocinio volti all'inclusione sociale. La Cooperativa ha contribuito al finanziamento di corsi di formazione professionale specifica e/o di corsi di scuola guida; tramite il supporto di consulenti e professionisti esterni ha organizzato corsi di formazione sul tema dei diritti dei lavoratori e sul *digital divide*. Da luglio 2022 ha iniziato a lavorare anche sul tema dell'autonomia abitativa, concentrandosi principalmente sulla ricerca di soluzioni abitative, sull'orientamento ai servizi del territorio che operano nel settore dell'abitare e sull'accompagnamento in percorsi di tutela e prevenzione da situazioni di sfruttamento.
- Lombardia (Città Metropolitana di Milano): il partenariato attivo nell'area di riferimento ha visto il coinvolgimento di quattro soggetti. CSD, anche in questo caso, ha gestito i Community Center ed è stata quindi attiva nella fase di aggancio e prima presa in carico dei destinatari; inoltre il Capofila era coinvolto nell'erogazione delle attività previste nell'ambito del WP1, WP2 e WP3. Consorzio Cooperativa Passepartout ha messo a disposizione operatori specializzati nell'accompagnamento all'autonomia abitativa,





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

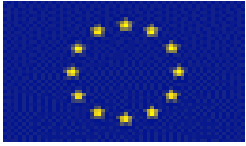
mentre Fondazione Franco Verga ha provveduto all'erogazione di corsi di formazione non professionalizzati collegati al supporto all'inserimento lavorativo dei soggetti target. Infine, il team di Refugees Welcome Italia si è concentrato sulle accoglienze in famiglia dei destinatari e sull'attivazione di percorsi di *mentorship*, con riferimento rispettivamente al WP 1 e WP 3.

- Toscana (Arezzo e Cecina): in questo contesto hanno lavorato le equipe di progetto dei partner Oxfam Italia Intercultura, Cooperativa Nuovo Futuro e Tahomà A.P.S.. In particolare, gli operatori e i project manager del partner Oxfam si sono occupati di: reperire possibili destinatari tra gli utenti dei Community Center attivi nelle due città, pubblicizzare le attività del progetto presso enti ed associazioni che promuovono l'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, presso le istituzioni del territorio e in occasione di specifici eventi. Lo staff di progetto si è inoltre occupato dell'erogazione di tutti i servizi previsti dal progetto, quali il supporto all'autonomia abitativa, lavorativa e all'inclusione sociale. Cooperativa Nuovo Futuro è stata coinvolta nelle azioni previste nell'ambito del WP3, con particolare riferimento ai percorsi di sostegno psicologico e alle attività ludico-ricreative per i minori. Tahomà A.P.S. si è invece concentrata sugli inserimenti abitativi e l'orientamento ai servizi per l'accesso alla casa, anche grazie al progetto di housing da loro gestito a Bibbiena, in provincia di Arezzo, denominato "La Casa di Adama", con il quale, attraverso sistemazione alloggiativa ed supporto legale, sanitario e lavorativo, è stato fornito un immediato supporto ai Cittadini stranieri privi di un punto di riferimento nel territorio italiano.
- Sicilia (Catania e provincia): grazie all'accesso ai Community Center, gestiti su questo territorio sia dal Capofila sia da Oxfam, il partenariato ha gestito sia la fase di aggancio sia la prima presa in carico dei destinatari, oltre all'organizzazione e alla gestione di tutte le attività previste dal progetto. Entrambi gli enti si sono occupati della presa in carico dei destinatari, del rilevamento dei loro bisogni e del loro indirizzamento ai servizi attivi sul territorio. In questo contesto, il partner Trame di Quartiere, grazie all'*expertise* nel campo dell'accompagnamento all'autonomia socio-culturale, ha partecipato in particolare all'organizzazione di laboratori interculturali con un focus sulla narrazione territoriale e sull'orientamento ai servizi.



nuevofuturo





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

1.3 Le attività proposte

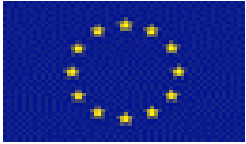
All'avvio delle attività progettuali, nel luglio 2020, i destinatari di progetto erano unicamente i titolari di protezione internazionale che fossero fuoriusciti dal circuito dell'accoglienza da non più di 18 mesi. A distanza di circa un anno, tuttavia, il Capofila e i partner di progetto hanno rilevato un'importante criticità: i Cittadini di Paesi Terzi, una volta concluso il percorso di accoglienza all'interno di CAS o SAI, nella maggior parte dei casi si trovavano in una condizione di forte precarietà e incertezza, privi di un reale sostegno, di un impiego e della possibilità di essere autonomi. Data la necessità impellente di avere mezzi propri di sostentamento, essi spesso prediligevano i circuiti informali di autonomia, ovvero lavori sottopagati e "in nero", nonché soluzioni abitative temporanee, poco dispendiose e prive di tutele contrattuali.

Nell'ottica di prevenire tale problematica il management del Progetto P.a.C.a, in accordo con i capofila di altri progetti attivi nell'ambito dell'avviso di riferimento, ha presentato formale richiesta di ampliamento del target all'Autorità Responsabile FAMI (di seguito AR), che ha favorevolmente accolto la proposta. Pertanto, a partire dall'estate 2021, sono stati considerati destinatari finali di progetto anche i soggetti non ancora fuoriusciti dal circuito dell'accoglienza ma in procinto di avviare il loro percorso verso la vita autonoma, e quindi già in possesso di formale documento di uscita.

L'anno successivo, a fronte dello scoppio del conflitto ucraino e con la conseguente estensione della programmazione FAMI 2014-2020 a dicembre 2023, l'AR ha concesso ai progetti in corso non solo di prorogare le attività, ma anche di inserire il target ucraino tra i destinatari diretti delle azioni progettuali. A partire da giugno 2022 è stato quindi possibile offrire un supporto all'autonomia anche ai profughi ucraini transitati o ancora in carico al sistema di accoglienza italiano.

In questo contesto i destinatari finali di progetto hanno potuto beneficiare di attività volte all'inserimento abitativo, lavorativo e socio-culturale.

Attraverso la rete dei Community Center sono stati attivati servizi di segretariato sociale, consulenza amministrativa e legale, mediazione linguistica e culturale, facilitazione per l'accesso ai servizi territoriali, orientamento lavorativo, scolastico ed educativo, attività ludico-ricreative e formative. Gli sportelli informativi hanno avuto anche la funzione di luoghi di



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

aggregazione e spazi di ascolto attivo, incontro e confronto: sono stati inoltre promossi incontri di sensibilizzazione e attività di advocacy. Le attività dei Community Center si inseriscono all'interno di servizi già attivati dal Capofila e dalla sua rete di partner sui territori; pertanto i soggetti che vi accedono, vengono presi in carico da un'equipe multidisciplinare specializzata e indirizzati verso i diversi servizi, attivati a seconda delle necessità rilevate.

Le attività poste in essere hanno riguardato:

- **Accompagnamento e orientamento generale all'autonomia abitativa:** gli operatori di progetto organizzavano un primo colloquio di approfondimento per rilevare le necessità abitative degli utenti stranieri e inquadrare la situazione familiare/reddituale. In quel frangente venivano comunicate le informazioni di base relative alle opportunità e ai servizi di sostegno abitativo. Nel corso degli incontri successivi il lavoro verteva sull'individuazione delle opportunità presenti sul mercato e la valutazione delle stesse in relazione alle necessità abitative rilevate, che si trattasse di singoli utenti o di nuclei familiari. Una volta individuata una possibile soluzione abitativa idonea, l'operatore di riferimento avviava i contatti con il locatore, l'agenzia immobiliare o il progetto di housing sul territorio, svolgendo il ruolo di mediatore e accompagnando il destinatario a visionare l'immobile. Sono inoltre stati organizzati momenti di formazione sulla gestione dell'economia domestica, sull'accesso ai contributi per la casa e a supporto dell'evasione delle pratiche burocratiche. Il partner di progetto Refugees Welcome Italia ha inoltre messo a disposizione la sua *expertise* per avviare le convivenze tra cittadini stranieri e famiglie/privati cittadini disposti ad accoglierli e supportarli, secondo il principio della mobilitazione e del coinvolgimento della società civile.

I contatti tra destinatario finale ed equipe di progetto non si esauriscono una volta concluso l'inserimento abitativo e gli operatori restano punto di riferimento per l'utente, che è invitato a partecipare alle iniziative promosse nell'ambito del Community Center della zona.

- **Supporto all'inserimento lavorativo:** una volta emersa l'esigenza di trovare un impiego, si procedeva ad un primo colloquio conoscitivo volto al bilancio delle competenze maturate e delle esperienze pregresse. Venivano quindi fissati una serie di colloqui successivi, durante i quali l'operatore dedicato supportava l'utente nella creazione del CV e nella



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

ricerca di annunci di lavoro: il destinatario veniva accompagnato nell'iscrizione ai principali motori di ricerca, nella stesura di un testo di presentazione per l'invio delle candidature, così come nell'iscrizione alle maggiori agenzie interinali e ai centri per l'impiego.

Parallelamente venivano organizzati momenti di informativa e orientamento circa le principali tipologie contrattuali in uso e i diritti dei lavoratori, il possibile riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e i corsi di formazione professionalizzanti attivi sul territorio di riferimento. Sono stati organizzati laboratori incentrati sulla ricerca *on line* di un impiego e sulla simulazione di un colloquio di lavoro: è stata inoltre data la possibilità di rimborso per il conseguimento di patenti o patentini, propedeutici e necessari per alcuni incarichi professionali. Il primo *step* da superare è stato quello legato allo studio della lingua italiana, declinata secondo le diverse esigenze legate al mondo del lavoro, e l'approfondimento di un lessico specifico a seconda dall'area di interesse (ad es. bilanci di competenze, informatica, i contratti di lavoro, lessico specifico, italiano per la patente).

Grazie alla collaborazione dei partner Progetto Tenda e Fondazione Franco Verga sono stati organizzati corsi di formazione non professionalizzante, volti a migliorare le conoscenze degli utenti circa le professionalità maggiormente richieste e a supportarli nel percorso di inserimento lavorativo. I percorsi sono stati costruiti sulla base dei bisogni specifici degli utenti individuati in sede di colloquio: si è deciso quindi di non proporre moduli standard ma di organizzare momenti di approfondimento ad hoc.

- Supporto all'inserimento socio-culturale: con l'obiettivo di migliorare l'integrazione dei soggetti target e offrire assistenza per il disbrigo di pratiche amministrativo-burocratiche, sono state implementate una serie di attività di accompagnamento socio-sanitario, ludico-ricreative e di orientamento ai servizi. Sul fronte dell'accompagnamento sanitario, i destinatari sono stati indirizzati verso i servizi *ad hoc*, quali ad esempio consultori, presidi sanitari e servizi per la tutela della salute mentale e guidati nell'iscrizione al servizio sanitario nazionale e nella scelta del medico di base, oltre che alla prenotazione di visite e vaccini anti covid-19. Sono stati organizzati laboratori interculturali, teatrali, attività aggregative e eventi di quartiere; per sostenere le famiglie gli operatori hanno collaborato all'iscrizione scolastica dei minori e all'organizzazione di attività ludico-ricreative e di doposcuola/scuola estiva. Grazie alla presenza di operatori legali all'interno delle equipe multidisciplinari, è stata offerta consulenza in campo legale e/o amministrativo e





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

informativa circa l'accesso a misure di rimborso, agevolazioni fiscali e alle procedure di ricongiungimento familiare. Fondamentale la presenza di mediatori linguistico-culturali, che hanno affiancato gli operatori di progetto, e di psicologi grazie ai quali è stato possibile organizzare laboratori volti alla cura del trauma.

Con riferimento a questa linea di azione progettuale si riporta il lavoro svolto da Refugees Welcome Italia, che, una volta preso in carico il soggetto destinatario e valutati i bisogni, individua un *mentor*, ovvero un volontario che, per un minimo di 6 mesi, affiancherà il cittadino straniero e lo guiderà nell'integrazione sociale, supportandolo nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il coinvolgimento dei profughi ucraini quali beneficiari delle attività ha fatto emergere necessità particolari, che i titolari di protezione internazionale presi in carico fino a quel momento avevano manifestato in maniera minore. In particolare si fa riferimento al bisogno di mediazione linguistica, al supporto nella cura e gestione dei figli minori e al sostegno psicologico. Durante i primi due anni di attività i soggetti target erano prevalentemente individui singoli, fuoriusciti dal circuito dell'accoglienza, con una discreta conoscenza della lingua italiana, in quanto residenti nel paese da un tempo medio-lungo. I destinatari finali ammessi nel progetto dopo aprile 2022 sono stati perlopiù donne sole con figli minori a carico, fortemente vulnerabili e segnate da un trauma consumatosi in un passato recente, nella maggior parte dei casi prive di conoscenza della lingua italiana o inglese. Per questi motivi è stato necessario attivare tempestivamente mediatori specializzati, servizi specifici per i figli minori e supporto psicologico dedicato per la gestione ed elaborazione del trauma. In particolare quest'ultima azione è stata sperimentata in una forma collettiva: data la reticenza dei destinatari a partecipare a sedute individuali con lo psicologo di equipe, è stato strutturato un gruppo di supervisione e presa in carico psicologica nell'ambito delle prove di recitazione della rappresentazione teatrale andata in scena nel mese di marzo 2023.

1.4 Gli indicatori di progetto

Per valutare l'andamento delle attività e valorizzarne i risultati, in fase di progettazione sono stati concordati una serie di indicatori, alcuni obbligatori forniti direttamente dall'AR, altri aggiuntivi proposti dal Beneficiario Capofila e dai partner.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Secondo le regole del Fondo, è onere del Capofila trasmettere ogni trimestre una scheda di monitoraggio, che riporti la dettagliata descrizione delle attività e la valorizzazione degli indicatori di progetto, per illustrare progressivamente il numero di soggetti presi in carico e l'erogazione dei servizi. Gli indicatori si dividono in: indicatori di realizzazione, che fotografano l'andamento delle attività in fase di svolgimento e la partecipazione alle stesse, e indicatori di risultato, che riguardano invece la conclusione positiva dei percorsi intrapresi, gli obiettivi raggiunti e il grado di soddisfazione dei Cittadini di Paesi terzi rispetto ai servizi offerti.

Al fine di valutare al meglio le attività svolte, in fase di progettazione sono stati concordati con L'Autorità Responsabile FAMI i seguenti indicatori, dei quali riportiamo di seguito il valore atteso; il valore effettivo degli indicatori, relativo ai risultati raggiunti, verrà commentato nel capitolo conclusivo del report.

Si riportano di seguito gli indicatori di progetto, il valore atteso e una breve descrizione:

TIPOLOGIA	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO	DESCRIZIONE
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale coinvolti in piani individuali di inserimento socio-economico personalizzati	360	N. di destinatari presi in carico e per i quali è stato redatto il Piano Individuale
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno beneficiato di servizi di inserimento abitativo	160	N. destinatari inseriti in un percorso volto all'autonomia abitativa
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno beneficiato di servizi di supporto all'inserimento lavorativo	230	N. destinatari inseriti in un percorso volto all'inserimento lavorativo
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno beneficiato di servizi di inserimento socio-culturale	300	N. destinatari inseriti in un percorso volto all'inserimento socio- culturale
Aggiuntivo	Ore di formazione non professionalizzante realizzate	983	N. ore erogate per l'introduzione dei destinatari al mondo del lavoro



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Aggiuntivo	Ore di mediazione linguistico culturale erogate	1103	N. ore di affiancamento ai destinatari di un mediatore linguistico-culturale
Aggiuntivo	Ore di consulenza legale erogate	326	N. di ore di supporto erogate dagli operatori legali dell'equipe di progetto
Aggiuntivo	Ore di baby-sitting e attività ricreative per bambini realizzate	200	N. di ore di supporto per lo svago e la gestione dei figli minori dei destinatari
Aggiuntivo	Ore di sostegno psicologico erogate ai cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale	280	N. di ore di affiancamento ai destinatari finali della figura dello psicologo di equipe, per la cura del trauma

TIPOLOGIA	INDICATORI DI RISULTATO	VALORE ATTESO	DESCRIZIONE
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno concluso con esito positivo i piani individuali di inserimento socio-economico personalizzati	234	N. di destinatari presi in carico che hanno raggiunto gli obiettivi prefissati riportati nel Piano Individuale
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno sottoscritto contratti di affitto, di housing o cohousing	128	N. di destinatari che hanno raggiunto l'obiettivo dell'autonomia abitativa
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno completato con successo percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro	138	N. di destinatari che hanno raggiunto l'obiettivo dell'inserimento lavorativo
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno completato con successo percorsi di inserimento socio-culturale	225	N. di destinatari che hanno raggiunto l'obiettivo prefissato di inserimento socio- culturale



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obbligatorio	Grado di soddisfazione dei Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale circa i servizi di supporto all'attuazione di piani individuali di inserimento socio economico	7	Media dei questionari compilati dai CPT in merito alla qualità dei servizi offerti
--------------	--	---	--

Gli indicatori di progetto permettono al management del Capofila, così come all'AR, di monitorare effettivamente l'andamento e la buona riuscita delle attività previste, di evidenziare eventuali criticità o carenze e di conseguenza valutare azioni correttive a sostegno.

1.5 Le prassi operative

Durante i due anni e mezzo di progetto sono state delineate prassi operative da seguire, relative alla presa in carico e al monitoraggio delle azioni e dei soggetti coinvolti, che riportiamo di seguito:

- Una volta ricevuta la segnalazione di un cittadino straniero eleggibile sull'avviso di riferimento, si procedeva ad un primo contatto con il soggetto segnalante, per ricevere maggiori informazioni;
- Successivamente, veniva contattato direttamente il potenziale destinatario per fissare un primo appuntamento e ricordare i documenti necessari da esibire in quel frangente;
- Al momento dell'incontro, l'operatore incaricato raccoglieva le informazioni sulla storia personale dell'utente, al fine di individuare i bisogni e le criticità, e compilava un breve questionario con tutte le informazioni anagrafiche necessarie alla redazione della Scheda Cittadini di Paesi Terzi, da trasmettere trimestralmente nell'ambito del monitoraggio FAMI.

Una volta raccolte le informazioni, si poteva procedere alla compilazione del Piano Individuale (Allegato 1), documento grazie al quale veniva formalizzata la presa in carico del destinatario finale, si stabilivano i bisogni dell'utente, gli obiettivi da raggiungere e, conseguentemente, le azioni messe in campo dal Soggetto incaricato (Beneficiario Capofila o partner). Nel caso in cui fossero emersi ulteriori bisogni nel corso della presa in carico, gli operatori avevano la possibilità di compilare un apposito Addendum al Piano Individuale (Allegato 2), per segnalare e tenere traccia degli ulteriori obiettivi e attività poste in essere. Con l'obiettivo di monitorare



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

l'andamento delle attività per ogni singolo destinatario e valorizzare i risultati raggiunti, è stato strutturato un documento interno *ad hoc*, ovvero il Diario di bordo (Allegato 3): si tratta di uno strumento grazie al quale veniva tenuta traccia di tutti gli incontri (anche in termini di monte ore), dei progressi e delle attività proposte ad ogni singolo utente, oltre a riportare il raggiungimento dei risultati prefissati. La puntuale compilazione del Diario di bordo ha permesso di raccogliere le informazioni necessarie all'aggiornamento della sezione indicatori della scheda di monitoraggio, trasmessa trimestralmente all'AR FAMI. Un ulteriore strumento di tracciamento interno è la Check list dei documenti del destinatario (Allegato 4), suddivisa in quattro macro-categorie: anagrafica legale, formazione e lavoro, abitare, cultura e salute. La sezione anagrafica veniva compilata al momento della presa in carico, mentre le altre sezioni erano popolate *in itinere*, nel corso delle attività proposte.

Le nuove prese in carico, l'andamento delle attività e le eventuali criticità emerse, venivano discusse nell'ambito delle equipe territoriali, momenti di confronto che vedevano la partecipazione dei referenti e dei *case manager* dei diversi partner di progetto attivi su un territorio. Una volta al mese, per ciascun territorio, veniva quindi organizzato un momento di condivisione, supervisionato dal *management* del Soggetto Capofila: le riunioni sono risultate di fondamentale importanza, in quanto spesso i destinatari finali erano presi in carico da più di un'organizzazione, a seconda delle specifiche attività necessarie al raggiungimento dell'autonomia. È stata quindi data l'occasione agli operatori di confrontarsi sull'andamento delle attività di loro competenza e di valutare congiuntamente i percorsi di ciascun destinatario finale.

Al fine di monitorare l'andamento complessivo del progetto, sono state inoltre organizzate riunioni trimestrali generali, alla presenza di tutto il partenariato attivo nelle quattro regioni di riferimento; gli incontri in plenaria hanno permesso di rivedere congiuntamente l'avanzamento degli indicatori di progetto, di definire gli obiettivi di ciascun partner e valutare insieme eventuali azioni correttive necessarie.

1.6 Gli strumenti di comunicazione

Per intercettare i potenziali destinatari sono stati presi contatti con le realtà associative presenti sui territori e con i centri di accoglienza, pubblicizzando al meglio le attività proposte,



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

così come nell'ambito dei Community Center di CSD e Oxfam e sui canali social e siti web dei diversi partner coinvolti nelle attività.

Con l'obiettivo di comunicare le finalità e i percorsi proposti dal Progetto P.a.C.a. sono stati redatti strumenti di comunicazione *ad hoc*, con i riferimenti specifici di ciascun territorio e i contatti dei referenti cui rivolgersi, ed in particolare:

- Flyer di presentazione (Allegato 5): infografica che riassume le caratteristiche necessarie per prendere parte alle attività di progetto e i percorsi offerti, volti al raggiungimento dell'autonomia abitativa, lavorativa e dell'inclusione socio-culturale. Vengono segnalati i territori su cui è attivo il progetto e i riferimenti da contattare per richiedere informazioni o appuntamenti;
- Presentazione di progetto (Allegato 6): per ciascun territorio vengono citate le finalità di progetto, i servizi offerti, i requisiti di ammissibilità dei destinatari e una breve descrizione dei partner coinvolti;
- Scheda di presentazione dei Community Center (Allegato 7), con la localizzazione e gli orari di apertura degli spazi, le attività previste e i contatti di riferimento;
- Scheda di segnalazione dei possibili destinatari (Allegato 8): la scheda è stata inviata ai soggetti attivi sui territori e considerati potenziali enti segnalatori. Una volta individuato un Cittadino straniero eleggibile sul progetto P.a.C.a., era quindi possibile segnalarlo tramite la compilazione dell'apposito *format*, nel quale inserire le informazioni circa l'ente segnalante e il soggetto/nucleo familiare eleggibile: anche in questo caso per ogni territorio si faceva riferimento ai contatti cui trasmettere la scheda di segnalazione.

2. Focus operatori

2.1 Le azioni implementate e le principali necessità dei destinatari finali

A conclusione del progetto è stato somministrato agli operatori un questionario di valutazione, volto a far emergere le esperienze maturate sui diversi territori, le buone prassi sperimentate e le criticità emerse. Le risposte dei 19 operatori hanno offerto una fotografia della situazione riscontrata durante gli anni di attività con il P.a.C.a: sebbene la maggior parte dei partner avesse esperienza nella gestione di progetti FAMI, per buona parte degli



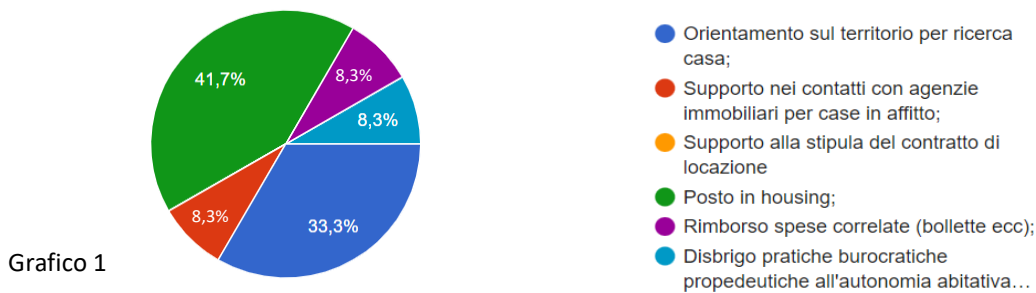
Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

intervistati (58%) il P.a.C.a è stato la prima esperienza in un progetto finanziato dal Fondo. Nonostante l'ampliamento del target sia stato concesso solo nell'estate 2021, dopo circa un anno di attività, la maggior parte dei Cittadini di Paesi Terzi intercettati complessivamente erano già fuoriusciti dal circuito dell'accoglienza al momento della presa in carico (79%) e necessitavano principalmente di supporto per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa.

Con particolare riferimento alle azioni legate al WP 1 (autonomia abitativa), gli operatori hanno rilevato i servizi maggiormente necessari per gli utenti target di progetto: come si evince dal Grafico 1, la maggior parte dei Cittadini di Paesi Terzi intercettati hanno richiesto l'accesso all'housing sociale (41,7%) e un supporto per la ricerca casa (33,3%). Inoltre agli utenti è stata offerta assistenza per il disbrigo di pratiche burocratiche propedeutiche all'autonomia abitativa (ISEE, residenza fittizia ecc.), per prendere contatto con le agenzie immobiliari presenti sul territorio e per il rimborso di alcune spese specifiche (quali ad esempio le utenze).



In relazione al WP 2, legato all'inserimento lavorativo, gli operatori hanno rilevato che gli utenti necessitavano per lo più di affiancamento nella ricerca attiva del lavoro (58,3%). È stato inoltre offerto supporto per la stesura dei *curricula*, la candidatura a posizioni lavorative, l'orientamento ai servizi specifici attivi sul territorio e per attività propedeutiche all'inserimento lavorativo (analisi delle competenze, riconoscimento titoli di studio ecc.). (Grafico 2).



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

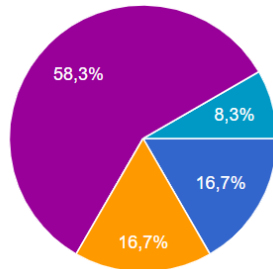


Grafico 2

- Orientamento ai servizi sul territorio;
- Supporto alla stesura del CV e alla candidatura a posizioni lavorative;
- Ricerca lavoro;
- Attività propedeutiche all'inserimento lavorativo (analisi competenze, riconoscimento titoli di studio ecc.)

Per quanto concerne il WP 3, ovvero le attività di inserimento socio-culturale, si rileva un particolare interesse per le azioni di orientamento ai servizi sul territorio (64,3%). Agli utenti target di progetto sono inoltre state proposte attività laboratoriali, di aggregazione e a supporto del disbrigo di pratiche burocratico-amministrative (Grafico 3).

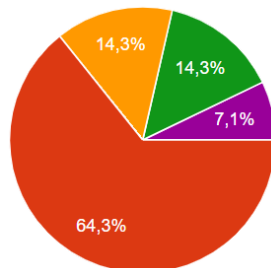


Grafico 3

- Orientamento ai servizi sul territorio;
- Disbrigo pratiche;
- Laboratori;
- Attività di aggregazione;

Il 42% degli operatori intervistati ha dichiarato che la durata media dei percorsi di presa in carico variava tra le 5 e le 10 ore, mentre secondo il 31,6% si è arrivati ad un accompagnamento superiore alle 10 ore per i casi più complessi o qualora i destinatari fossero coinvolti su una pluralità di WP; una percentuale minore di intervistati ha fatto riferimento a percorsi più brevi, inferiori alle 5 ore. Il 36,8% degli operatori ha dichiarato che un'alta percentuale dei soggetti presi in carico ha abbandonato prematuramente i percorsi proposti, principalmente a causa del trasferimento in altra regione o poiché la necessità impellente di trovare una soluzione abitativa o un impiego li ha costretti a ripiegare su soluzioni temporanee, mal retribuite e in alcuni casi prive di regolare contratto. Nell'ottica



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

della complementarità, il 61% degli operatori ha dichiarato di aver collaborato con altri soggetti attivi sui territori, istituzionali e del terzo settore: in particolare viene fatto riferimento ai servizi sociali, servizi al lavoro, sindacati, servizi per la locazione degli enti locali e associazioni del terzo settore.

Negli oltre due anni e mezzo di attività sono andate a delinarsi molte buone prassi, sperimentate dalle équipes sui quattro territori di progetto, e alcune criticità, che gli operatori hanno cercato di superare proponendo azioni correttive: nei successivi due paragrafi verranno riportate le opinioni degli addetti ai lavori, raccolte grazie alla compilazione del questionario di valutazione.

2.2 Le difficoltà riscontrate e le azioni correttive poste in essere

Al fine di indagare al meglio l'impatto del progetto sui territori, sono state poste agli operatori domande mirate sulle criticità rilevate e sulle soluzioni adottate.

Il 63,2% degli intervistati ritiene che il progetto P.a.C.a abbia colmato delle lacune in termini di servizi sui territori coinvolti nel progetto: l'apertura di sportelli dedicati, gestiti da personale specializzato ed équipes multidisciplinari, ha permesso la presa in carico efficace degli utenti, attivando percorsi mirati e personalizzati. Il 36,8% ha espresso parere discordante, facendo riferimento al target particolarmente restrittivo del progetto durante i primi due anni di attività, prima dell'inserimento del target ucraino. L'84,2% degli operatori ritiene che il progetto PaCa abbia offerto delle opportunità utili e concrete ai destinatari finali intercettati: coloro che hanno espresso parere contrario rilevano quali ostacoli la mancanza di fondi specifici a supporto di WP 1 e WP 2, destinati ad esempio all'attivazione di tirocini o a copertura di particolari spese alloggiative. Inoltre, con riferimento all'autonomia abitativa, è stato fatto notare che le problematiche ad essa collegate sono di natura sistemica, difficilmente superabili lavorando sul singolo caso senza considerare le criticità intrinseche del contesto.

È stato chiesto agli intervistati di individuare le principali difficoltà riscontrate nell'attuazione del progetto: la maggior parte degli operatori ritiene che la presenza di altri progetti FAMI con lo stesso target e le stesse attività presenti sui medesimi territori del P.a.C.a abbiano limitato fortemente l'impatto del progetto. La mancanza di fondi specifici complementari e



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

la difficile individuazione dei destinatari visto il target restrittivo hanno condizionato in alcuni casi il buon esito delle attività. Con particolare riferimento al WP 1, la maggiore difficoltà riscontrata dagli operatori è la diffidenza di agenzie e locatori ad affittare immobili a Cittadini di Paesi Terzi, oltre alla mancanza dei requisiti minimi e delle garanzie richieste per intestare ai destinatari un contratto di affitto.

Il mercato immobiliare di Torino e di Milano, ad esempio, è attualmente saturo e di difficile accesso anche per le persone che presentano requisiti reddituali buoni (contratti a tempo indeterminato, full time); è emersa con il passare dei mesi la richiesta di garanzie economiche sempre maggiori e meno sostenibili (assicurazioni, caparre onerose, garanzie esterne) da parte di locatori e agenzie immobiliari. Ulteriore criticità rilevata è la carenza di posti in soluzioni alternative temporanee, come ad esempio gli housing; da considerare inoltre la grande diffidenza da parte dei proprietari di casa nell'affittare a persone straniere e più in generale una tendenza sempre più diffusa dei proprietari di casa ad optare per la vendita degli immobili o ad appoggiarsi a piattaforme finalizzate alle locazioni di medio/breve periodo.

Per quanto concerne l'inclusione lavorativa (WP 2), si è rivelato critico procedere agli inserimenti senza la possibilità di finanziare almeno in parte i tirocini/borse lavoro, per incentivare i datori di lavoro a coinvolgere i destinatari P.a.C.a., considerando anche la scarsa formazione ricevuta dai destinatari durante i percorsi in accoglienza, in particolare legata all'apprendimento della lingua italiana. Inoltre spesso i destinatari coinvolti hanno optato per l'attivazione di canali informali, data l'urgenza e la necessità di avere un'entrata, accettando condizioni di lavoro precarie, senza regolare contratto e a condizioni svantaggiose. Molti destinatari presi in carico dal progetto hanno preferito accettare contratti di lavoro molto brevi (da uno a tre mesi, con possibilità di rinnovo) piuttosto che frequentare corsi di formazione o tirocini. Da una parte infatti, il corso di formazione è stato indicato spesso dagli utenti come poco utile all'ampliamento delle loro capacità e abilità; tuttavia, la motivazione principale dello scarso interesse a partecipare a questo tipo di offerta è stato il fatto che non prevedesse alcun compenso economico. Va considerato che le famiglie degli utenti si trovano spesso nei Paesi di origine e questi ultimi hanno quindi la necessità di un'entrata mensile per poter inviare parte del salario in patria a sostegno dei familiari: anche per questo motivo difficilmente è stato possibile coinvolgere i destinatari in percorsi formativi non remunerati. Sul fronte invece dei tirocini, la diffidenza ha riguardato in particolare l'incertezza lavorativa





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

legata al tipo di contratto: molti dei destinatari finali presi in carico infatti venivano da esperienze di tirocini (anche di 6 mesi) che non hanno quasi mai portato ad un'assunzione vera e propria. La paura di perdere il lavoro, anche se precario e a condizioni svantaggiose, ha fatto sì che i Cittadini stranieri non accettassero le proposte di mediazione da parte degli operatori di progetto con i datori di lavoro. Il difficile periodo storico dato dalla pandemia da Covid-19 ha danneggiato il mercato del lavoro e fatto aumentare la disoccupazione, rendendo particolarmente complesso individuare opportunità lavorative adatte al target di progetto.

Le attività volte all'inserimento socio-culturale (WP 3) non sono state particolarmente valorizzate fino all'introduzione del target ucraino, in quanto i destinatari titolari di protezione internazionale erano per lo più singoli che risiedevano in Italia già da un tempo medio-lungo: il supporto legale, burocratico-amministrativo e psicologico, la mediazione e le attività a sostegno dei minori sono state quindi per lo più rivolte ai nuclei ucraini intercettati. Bisogna considerare che in fase di progettazione l'azione era stata improntata sull'organizzazione di eventi aggregativi e di comunità: l'emergenza sanitaria e la sopraggiunta necessità di mantenere il distanziamento sociale hanno limitato fortemente la possibilità di organizzare attività laboratoriali e momenti condivisi e si è resa necessaria una rimodulazione delle attività, da organizzare individualmente o in piccoli gruppi.

Nonostante i problemi emersi sono state poste in essere azioni correttive al fine di poter raggiungere gli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda l'autonomia abitativa, l'équipe ha preso contatti con progetti di housing sociale, agenzie sociali per l'abitare e servizi di locazione offerti dagli enti locali, svolgendo il ruolo di mediazione e di supporto per la raccolta della documentazione richiesta. Inoltre il partner di progetto Refugees Welcome Italia ha intensificato la ricerca di famiglie disponibili ad accogliere i destinatari P.a.C.a., le quali hanno potuto contare sul supporto dell'associazione, che ha seguito e mediato ogni convivenza attivata. Per supportare l'inclusione lavorativa gli operatori si sono adoperati in primo luogo per colmare il gap formativo dei destinatari, offrendo corsi di formazione non professionalizzanti e indirizzando gli utenti a corsi di italiano. Sono stati presi contatti con i servizi al lavoro degli enti locali, con associazioni specializzate nella ricerca del lavoro e nella formazione e con le aziende del territorio, al fine di avviare una collaborazione. In particolare il partner Fondazione Franco Verga ha rilevato i bisogni formativi degli utenti e le competenze maggiormente richieste dal mercato del lavoro e ha avviato corsi di formazione *ad hoc* per





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

indirizzare i cittadini stranieri e avviarli all'inserimento lavorativo. L'équipe di progetto ha inoltre adattato le attività previste al WP 3 ai bisogni espressi dai destinatari, con particolare riferimento al target ucraino: sono quindi state organizzate attività ludico-ricreative per i bambini, strutturato il servizio di mediazione e avviate le attività di presa in carico psicologica per la cura del trauma, alle quali i destinatari hanno partecipato numerosi. Nonostante quindi alcune difficoltà rilevate, gli operatori hanno lavorato per superarle e grazie alle azioni correttive poste in essere gli obiettivi di progetto sono stati quasi pienamente raggiunti.

2.3 I punti di forza e le possibili aree di miglioramento in vista di progetti futuri

Tra i punti di forza rilevati dagli operatori c'è la collaborazione tra i partner di progetto e lo sviluppo di nuove reti territoriali: in particolare sono state ritenute molto utili le riunioni mensili di aggiornamento sulle opportunità per i destinatari finali organizzate dal Capofila. Nell'ambito del progetto si sono inoltre creati canali di comunicazione preferenziali con alcuni educatori ed educatrici di comunità (soprattutto SAI), molto utili per la segnalazione degli utenti in uscita dal circuito dell'accoglienza ma anche per ricevere informazioni sui servizi maggiormente necessari ai Cittadini stranieri. È stata sottolineata l'importanza della presa in carico strutturata dei destinatari sperimentata durante gli anni di attività: la presenza di partner specializzati nelle diverse WP ha fatto sì che, una volta entrato in contatto con il Community Center di riferimento, l'utente potesse essere segnalato e indirizzato ad uno dei partner coinvolti, per avviare una presa in carico mirata e personalizzata.

Sono state individuate alcune aree di miglioramento, da considerare in vista di future progettazioni. Gli operatori hanno sottolineato come i requisiti estremamente stringenti per l'individuazione del target di progetto abbiano negativamente influito sul raggiungimento degli obiettivi di progetto: è stato suggerito di ampliare il concetto di "strutture di uscita", al fine di poter includere nel target di progetto anche soggetti temporaneamente alloggiati in strutture di accoglienza notturna di primo livello, al fine di non escludere dalle attività una parte di potenziali destinatari bisognosi di supporto. Sarebbe importante lavorare maggiormente sulla complementarietà, sia al fine di attivare fondi specifici per finanziare tirocini/borse lavoro e per la copertura delle spese alloggiative, sia per migliorare lo scambio di informazioni con altri progetti FAMI attivi sullo stesso territorio. Molto importante il coinvolgimento degli attori pubblici, in particolare delle Prefetture e degli Enti Locali, con i



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

quali sarebbe utile avviare collaborazioni e condividere momenti di confronto sulle necessità riscontrate.

Per risolvere le criticità emerse nell'ambito del WP 1 e WP 2 è stato suggerito in futuro di concentrarsi da un lato sulla sensibilizzazione e il contatto con agenzie immobiliari e privati, dall'altro di intensificare la formazione degli utenti riguardo l'utilizzo dei servizi sul territorio, il mondo del lavoro, i diritti e doveri dei lavoratori e il sistema contributivo.

3. Focus destinatari

3.1 Le caratteristiche dei destinatari presi in carico e i bisogni intercettati

Durante gli anni di attività del progetto P.a.C.a sono stati complessivamente intercettati 329 cittadini stranieri, 197 uomini e 132 donne (Grafico 4), su 360 destinatari previsti in fase di progettazione, con una percentuale di raggiungimento di oltre il 91%.

Secondo i dati raccolti dagli operatori di progetto e riportati nella scheda Cittadini di Paesi Terzi trasmessa trimestralmente all'Autorità Responsabile, le cinque nazionalità non comunitarie maggiormente rappresentate sono le seguenti (Grafico 5): nigeriana (79 destinatari intercettati, 43 donne e 36 uomini – 24% dei destinatari complessivamente raggiunti), ucraina (64 utenti, 51 donne e 13 uomini – 19,5% del totale), somala (26 utenti, 6 donne e 20 uomini – 8% del totale), maliana (22 utenti, 2 donne e 20 uomini – 6,6% del totale) e afgana (20 utenti, 6 donne e 14 uomini – 6% del totale).

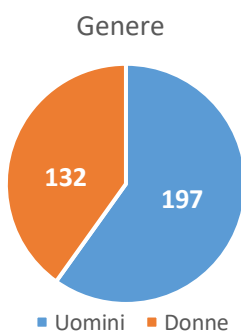
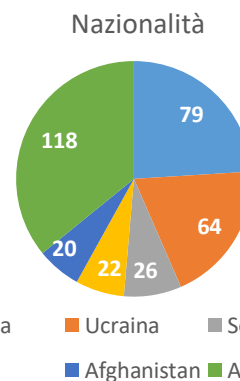


Grafico 4

■ Uomini ■ Donne



■ Nigeria

■ Ucraina

■ Somalia

■ Mali

■ Afghanistan

■ Altro

Grafico 5



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

I destinatari finali intercettati avevano un'età per lo più compresa tra i 19 e i 30 anni (49,6%) e tra i 31 e i 45 anni (41,6%). Sono stati coinvolti nelle attività di progetto anche 27 destinatari di età compresa tra i 46 e i 60 anni (8,2%) e 2 over 60 (0,6%). Le vulnerabilità maggiormente rilevate rispetto ai destinatari finali intercettati sono legate ai genitori single con figlio/i minori a carico e a soggetti analfabeti.

Con riferimento alle tipologie di permesso di soggiorno (Grafico 6) si può notare come su 329 destinatari intercettati a 178 sia stato riconosciuto lo status di rifugiato, a 83 la protezione sussidiaria e a 68 un'altra tipologia di permesso (di cui 64 ucraini con protezione temporanea).

La quasi totalità dei soggetti coinvolti nel progetto ha beneficiato di un'informativa di base legata ai servizi attivi sul territorio e ha manifestato come principali necessità il supporto per la ricerca di casa e lavoro: inoltre, nonostante i ritardi nell'avvio dell'attività WP 3, complessivamente il 63% degli utenti è stato coinvolto nelle attività di inclusione socio-culturale (laboratori, consulenza legale, baby-sitting, supporto psicologico e amministrativo burocratico).

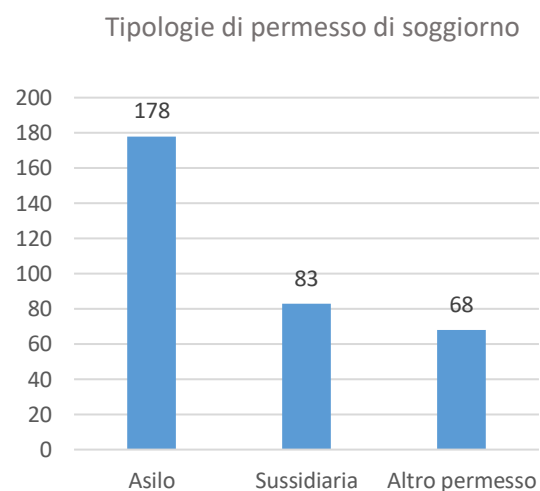


Grafico 6

3.2 Valutazione dei servizi erogati da parte dei destinatari

Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 è stato somministrato ai destinatari finali un questionario di valutazione con l'obiettivo di rilevarne il grado di soddisfazione rispetto alle attività offerte: il questionario è stato trasmesso dagli operatori sia ad utenti ancora in carico sia a coloro che avevano già concluso il percorso di supporto. Sono stati raccolti 70 questionari debitamente compilati: circa il 45% di coloro che hanno risposto sono residenti in Toscana, a seguire in Piemonte (43%) e in Lombardia (12%): nessun utente supportato nei territori di Catania e limitrofi da compilato il questionario, complice anche la mancata adesione dei partner alla proroga delle attività dal 30/06/2022 al 28/02/2023. Gli utenti



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

rilevano come principali necessità le azioni legate a WP 1 e WP 2 (in ordine: ricerca casa, ricerca lavoro, formazione propedeutica all'inserimento lavorativo) e a seguire le attività di supporto previste nell'ambito del WP 3 (supporto burocratico-amministrativo, accompagnamento ai servizi attivi sul territorio, attività laboratoriali). Il 78% degli intervistati afferma di aver raggiunto l'obiettivo prefissato grazie alla partecipazione al progetto e al costante supporto degli operatori e oltre il 92% dichiara di ritenersi soddisfatto dell'aiuto ricevuto e del percorso proposto da Capofila e partner. Circa il 91% degli utenti ha dichiarato di non aver mai avuto problemi di comunicazione con gli operatori di progetto, grazie anche alla disponibilità dei mediatori incaricati, mentre l'89% ha ritenuto le attività proposte utili e ben strutturate. Agli intervistati è stato infine chiesto se pensassero che il progetto avrebbe potuto prevedere altre attività di supporto: in particolare hanno rilevato come ulteriori necessità la possibilità di frequentare percorsi di formazione professionalizzanti per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, organizzare corsi di formazioni che prevedano indennità di frequenza e avere la possibilità di avere rimborsi per spese specifiche legate all'abitazione. Gli utenti hanno particolarmente apprezzato il supporto offerto dagli operatori legali, che hanno fornito consulenza relativamente ai diritti degli stranieri e alle pratiche relative al soggiorno regolare in Italia, e ritengono debba essere valorizzata anche in vista di future progettualità.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4. I risultati raggiunti e le buone prassi sperimentate

Come riportato nella tabella di seguito, i risultati raggiunti nell'ambito del progetto P.a.C.a possono essere considerati più che soddisfacenti e i risultati prefissati complessivamente raggiunti.

TIPOLOGIA	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO	VALORE RAGGIUNTO	% REALIZZAZIONE
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale coinvolti in piani individuali di inserimento socio-economico personalizzati	360	329	91,3%
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno beneficiato di servizi di inserimento abitativo	160	152	94,3%
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno beneficiato di servizi di supporto all'inserimento lavorativo	230	209	90,8%
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno beneficiato di servizi di inserimento socio-culturale	300	207	69%
Aggiuntivo	Ore di formazione non professionalizzante realizzate	983	1270	129,2%
Aggiuntivo	Ore di mediazione linguistico culturale erogate	1103	1198	108,6%
Aggiuntivo	Ore di consulenza legale erogate	326	392	102%
Aggiuntivo	Ore di baby-sitting e attività ricreative per bambini realizzate	200	829	414%
Aggiuntivo	Ore di sostegno psicologico erogate ai cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale	280	348	124%



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

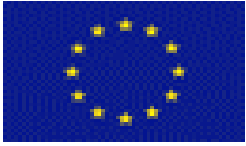


FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

TIPOLOGIA	INDICATORI DI RISULTATO	VALORE ATTESO	VALORE RAGGIUNTO	% REALIZZAZIONE
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno concluso con esito positivo i piani individuali di inserimento socio-economico personalizzati	234	277	118%
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno sottoscritto contratti di affitto, di housing o cohousing	128	98	76,5%
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno completato con successo percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro	138	178	128,9%
Obbligatorio	Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale che hanno completato con successo percorsi di inserimento socio-culturale	225	198	88%
Obbligatorio	Grado di soddisfazione dei Cittadini di Paesi terzi titolari di protezione internazionale circa i servizi di supporto all'attuazione di piani individuali di inserimento socio economico	7	9	128,5%

Con riferimento alla realizzazione di piani individuali, inserimento abitativo e lavorativo si registra un raggiungimento di oltre il 90%, mentre per quanto riguarda l'inserimento socio-culturale si è raggiunta una percentuale del 69% di utenti coinvolti rispetto a quelli previsti in fase di progettazione, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia e al mancato interesse dimostrato dal target inizialmente intercettato.

Per quanto concerne invece gli indicatori aggiuntivi, si può vedere che la percentuale di realizzazione ha superato il 100%, anche grazie all'inserimento del target ucraino a partire da luglio 2022, che ha manifestato la necessità di attivazione di servizi collaterali quali la mediazione, il supporto psicologico, la consulenza legale e il baby-sitting. Con riferimento a



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

quest'ultima attività, si precisa che l'arrivo di nuclei mamma-bambino ha reso necessaria la presa in carico e la cura dei minori per permettere alle donne di avviare percorsi di integrazione sul territorio: per questo motivo le ore di baby-sitting e le attività ricreative per bambini hanno ampiamente superato le previsioni, arrivando a una percentuale di realizzazione pari al 414,5%.

Con riferimento agli indicatori di risultato, si rilevano scostamenti relativamente all'autonomia abitativa, il cui raggiungimento si attesta al 76,5%, a causa delle criticità illustrate nel paragrafo 2.2 del report. Per quanto riguarda invece la positiva conclusione dei Piani Individuali e gli effettivi inserimenti lavorativi, la percentuale di successo è superiore al 100%, mentre per quanto riguarda il risultato degli inserimenti socio-culturali si è arrivati ad un risultato dell'88%. Presso i Community Center è stato inoltre richiesto agli utenti di compilare a fine percorso un questionario di gradimento circa la qualità dei servizi offerti loro e complessivamente la valutazione è stata più che positiva (con un valore medio di 9 su 10).



Nonostante gli iniziali ritardi, il progetto ha raggiunto risultati apprezzabili, in particolare grazie alla presenza di equipe multidisciplinari presenti sui territori e ben coordinate a livello centrale dal Capofila di progetto, che ha periodicamente istituito momenti di confronto con gli operatori e i diversi referenti, al fine di monitorare l'avanzamento delle attività e la risoluzione di eventuali criticità emerse: mensilmente erano previsti incontri di aggiornamento con le equipe di ciascun territorio, incontrate singolarmente, utili per facilitare il confronto e lo scambio delle opportunità rilevate a vantaggio dei cittadini stranieri, mentre trimestralmente veniva organizzata una riunione generale con i responsabili delle azioni di ciascun partner. Un importante punto di forza del progetto è sicuramente stato il radicamento del partenariato sui territori; questo ha fatto sì che si creassero in breve tempo canali di comunicazione preferenziali con alcuni educatori ed educatrici di comunità (soprattutto SAI), molto utili per la segnalazione degli utenti in uscita dal circuito dell'accoglienza, ma anche per ricevere informazioni sui servizi maggiormente necessari ai Cittadini stranieri. Grazie alla rete territoriale costruita durante questi anni di progetto, sarà possibile mantenere una stretta



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

collaborazione con tutti gli Enti coinvolti nelle attività di presa in carico; la forte e radicata presenza di Capofila e Partner sui territori farà sì che questi restino punti di riferimento per l'utenza straniera.

La presenza di partner specializzati nelle diverse WP ha permesso la presa in carico strutturata dei destinatari, i quali, una volta entrati in contatto con il Community Center di riferimento, venivano segnalati e indirizzati ad uno dei partner coinvolti, per avviare una presa in carico mirata e personalizzata. I Community Center sono quindi serviti da punto di accesso per l'utenza e per una prima valutazione dei bisogni: la presenza di partner specializzati nelle diverse azioni proposte e con ottimi collegamenti con la rete territoriale di riferimento ha permesso una presa in carico dei destinatari finali intercettati a 360 gradi. Particolare fattore di successo è stata la creazione e messa a disposizione di equipe multidisciplinari, grazie alle quali i destinatari hanno potuto usufruire di consulenza legale, mediazione linguistico-culturale e del sostegno di operatori specializzati, oltre che di servizi attivati *ad hoc* quali ad esempio il supporto psicologico e le attività ricreative per i minori. Tutto il materiale prodotto durante gli anni di attività, ad esempio toolkit, volantini, manuali, report e materiale di comunicazione, continuerà ad essere a disposizione sia dell'utenza straniera che degli operatori: questo permetterà da un lato di continuare a promuovere i servizi sui territori e indirizzare al meglio i Cittadini di Paesi terzi, e dall'altro aiuterà gli operatori a valorizzare l'esperienza maturata sul progetto P.a.C.a in vista di progetti futuri.

ALLEGATO 1

Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE
2014-2020

PIANO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO SOCIO – ECONOMICO

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO	
Codice Identificativo di progetto:	PROG-3313
Titolo del progetto:	FAMI P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti
CUP:	H69E20000460005
Beneficiario:	Commissione Sinodale per la Diaconia, con sede legale in Torre Pellice (TO), via Angrogna 18
Obiettivo specifico:	1. Asilo
Obiettivo nazionale:	1 - lett c) - Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

PRESA IN CARICO DEL DESTINATARIO

Il sig./La sig.ra (di seguito “Destinatario/a”) nato in, il aderisce al Progetto FAMI P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti, codice PROG-3313, implementato dal Beneficiario Commissione Sinodale per la Diaconia, con sede legale in Torre Pellice (TO), via Angrogna 18 e finanziato dal FAMI 2014-2020.

Nell’ambito del Progetto, il personale incaricato si impegna ad accompagnare, informare, orientare ed erogare i servizi indicati nel Piano individuale di inserimento socio-economico, aggiornando periodicamente il profilo del Destinatario/a, nel rispetto degli accordi presi e con la professionalità richiesta per il corretto adempimento delle mansioni affidate.

Con l’ingresso nel progetto il Destinatario/a, collaborerà con il personale incaricato al fine potenziare il proprio percorso di integrazione sociale e lavorativa, partecipando attivamente alle azioni concordate e riportate nel Piano individuale di inserimento socio-economico.

A seguito dell’analisi della documentazione prodotta e dei colloqui personali relativi al percorso di accoglienza ed integrazione già intrapreso, è stato elaborato il Piano individuale di inserimento socio-economico, di seguito dettagliato, che riguarderà le seguenti aree:

- Servizi per l’alloggio
- Servizi di accompagnamento all’inserimento lavorativo
- Assistenza ed accompagnamento all’inserimento sociale
- Servizi rivolti ai minori (in caso di servizi specifici per nuclei familiari)
- Altro (specificare)

Il Destinatario/a, comunicherà tempestivamente al personale dell’Ente:

- variazione dei dati di residenza, recapiti telefonici, mail personale o altri dati personali rilevanti e garantire, in ogni caso, la reperibilità rispetto le comunicazioni da parte dell’Ente;
- variazione del proprio profilo professionale, sottoscrizione di contratti di lavoro dipendente, inizio di una attività autonoma, acquisizione di nuove competenze ed ogni

altra informazione utile all'aggiornamento del proprio profilo e/o alla ridefinizione dei servizi determinati nel presente Patto;

- impossibilità o indisponibilità a svolgere le attività programmate nelle modalità concordate, compresa la partecipazione ad incontri ed iniziative con il personale incaricato dall'Ente;

Il Destinatario/a, dichiara di aver compreso e ricevuto tutte le informazioni inerenti al progetto, così come dettagliate nel Piano individuale di inserimento socio-economico, di accettare le modalità per l'erogazione dei servizi predisposti dal Beneficiario.

Firma Destinatario	Firma Operatore
--------------------	-----------------

Milano, XX/XX/XXXX

Trattamento dei dati personali e Privacy

SI RICORDA AL BENEFICIARIO LA NECESSITÀ DI FORNIRE LE ADEGUATE INFORMAZIONI AL DESTINATARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVE ALLA PRIVACY, RACCOGLIENDO L'ADESIONE PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Firma Destinatario

Milano, XX/XX/XXXX

**PIANO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO
DATI DEL BENEFICIARIO**

Nome:	
Cognome:	
Sesso	
Codice Fiscale:	
Nazionalità:	
Luogo di nascita:	
Data di nascita:	
Tipo di permesso di soggiorno:	
Numero permesso di soggiorno:	
Tempo di permanenza in Italia:	
Situazione Familiare:	
Data di presa in carico:	
Recapito Telefonico:	
E-mail:	
Titoli di studio (esteri)	
Titoli di studio (conseguiti in Italia)	
Conoscenza della lingua italiana	
Altre lingue conosciute (specificare)	
Esperienze lavorative pregresse	
Esperienze lavorative (svolte in Italia)	

PERCORSO DI ACCOGLIENZA PRECEDENTEMENTE ATTIVATO

--

SERVIZI PER ALLOGGIO

SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI SERVIZI GIÀ USUFRUITI O IN CORSO SU ALTRE AZIONI	DESCRIZIONE DEI SERVIZI DA ATTIVARE SUL PROGETTO

Accompagnamento ed orientamento generale (inclusa l'intermediazione)	Breve descrizione del bene/servizio svolto	Breve descrizione del bene/servizio programmato
Misure per la transizione verso <i>housing</i> e <i>cohousing</i> sociale (inclusa l'accoglienza in famiglia)		
Contributi spese e acquisto beni (includere eventuale rilascio di garanzie reali)		
Altro (specificare)		

SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI SERVIZI GIÀ USUFRUITI O IN CORSO SU ALTRE AZIONI	DESCRIZIONE DEI SERVIZI DA ATTIVARE SUL PROGETTO
Accompagnamento ed orientamento generale e promozione dell'accesso ai servizi per l'impiego	Breve descrizione del bene/servizio svolto	Breve descrizione del bene/servizio programmato
Analisi e certificazione delle competenze e redazione del curriculum (compreso il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero)		
Servizi accessori (orientamento e accompagnamento) per la fruizione di servizi formativi erogati da enti promotori o avvio del lavoro autonomo		
Spese propedeutiche all'assunzione o allo svolgimento di corsi/ tirocini (pratiche burocratiche, eventuali visite mediche etc.)		
Conseguimento di eventuali patentini e/o abilitazioni specifiche non finanziabili da altri fondi (muletto, patenti, etc.)		
Acquisto di attrezzature lavorative e contributi spese per l'acquisto di beni/servizi di supporto alle attività formative e/o lavorative (<i>ticket restaurant</i> , spese di mobilità etc)		
Attività formative specifiche e tutoring (esempio: corsi di formazione sul linguaggio tecnico e specialistico, ripetizioni per i minori) ulteriori rispetto a quelle già attive nei contesti di riferimento		
Altro (specificare)		

ASSISTENZA MATERIALE ED ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE

SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI SERVIZI GIÀ USUFRUITI O IN CORSO SU ALTRE AZIONI	DESCRIZIONE DEI SERVIZI DA ATTIVARE SUL PROGETTO
Orientamento alle istituzioni ed ai servizi del territorio		
Attività di animazione sociale, scambi culturali ed attività con la comunità ospitante (palazzo, quartiere, comunità)		
Servizi di inserimento sociale ed integrazione a favore di target vulnerabili / profili fragili		
Consulenze legali specialistiche (esclusi i ricorsi giurisdizionali o pratiche espletabili ricorrendo all'istituto del gratuito patrocinio)		
Attività culturali, ludiche, sportive e Laboratoriali		
Trasporti ed abbonamenti ai mezzi pubblici		
Assistenza specialistica (non coperta dal SSN) riabilitazione, l'assistenza specialistica		
Supporto alle attività di formazione/ scolarizzazione (pagamento spese mensa; trasporti; materiali didattici; attività extracurricolare scolastiche)		
Materiali di supporto a richiesta del beneficiario (materiali didattici/ manuali per apprendimento lingua italiana/ educazione civica, etc.)		
Eventuale mediatore di supporto all'inserimento lavorativo e sociale		
Altro (specificare)		

SERVIZI SPECIFICI RIVOLTI AI MINORI

SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI SERVIZI GIÀ USUFRUITI O IN CORSO SU ALTRE AZIONI	DESCRIZIONE DEI SERVIZI DA ATTIVARE SUL PROGETTO
Inserimento scolastico (nido, materna, scuola dell'obbligo)	Breve descrizione del bene/servizio svolto	Breve descrizione del bene/servizio programmato
Baby sitting		
Assistenza medica e specialistica		
Attività ludico ricreative		
Contributi spese e acquisto beni specifici (prodotti di puericultura, prodotti per la salute)		

Altro (specificare)		
---------------------	--	--

Firma Destinatario	Firma Operatore
--------------------	-----------------

Milano, XX/XX/XXXX

ATTENZIONE: il presente Piano Individuale di Attività costituisce dichiarazione ai sensi dell'art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e deve essere accompagnato da documento di riconoscimento dei soggetti firmatari in corso di validità.

Si ricorda che è fatto obbligo al Beneficiario di recuperare tutte le informazioni in merito ai percorsi di accoglienza ed integrazione già usufruiti dal Destinatario (relazioni di uscita, Piani individuali di integrazione, Patti educativi, eccetera).

L'amministrazione si riserva la possibilità di verificare a campione le informazioni relative ai Destinatari, attraverso il controllo della documentazione recuperata dal Beneficiario o contattando direttamente i progetti di accoglienza o che hanno erogato servizi.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020. Avviso OS1 ON1 lett. c): "Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica per titolari di protezione internazionale"

P.a.C.a. - PERSONE AUTONOME COMUNITÀ ACCOGLIENTI - PROG-3313

PIANO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO SOCIO – ECONOMICO ADDENDUM

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

Codice Identificativo di progetto:	PROG-3313
Titolo del progetto:	FAMI P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti
CUP:	H69E20000460005
Beneficiario:	Commissione Sinodale per la Diaconia, con sede legale in Torre Pellice (TO), via Angroga 18
Obiettivo specifico:	1. Asilo
Obiettivo nazionale:	1 - lett c) - Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza - Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica

DATI DEL BENEFICIARIO

Nome:	
Cognome:	
Sesso	
Codice Fiscale:	
Nazionalità:	
Luogo di nascita:	
Data di nascita:	
Tipo di permesso di soggiorno:	
Numero permesso di soggiorno:	

PROG-3313 – FAMI P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti

1

Nome COGNOME



DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DEI SERVIZI GIÀ USUFRUITI O IN CORSO SU ALTRE AZIONI	DESCRIZIONE DEI SERVIZI DA ATTIVARE SUL PROGETTO
Scegliere tra: <ul style="list-style-type: none"> - Servizi per l'alloggio - Servizi per l'inserimento lavorativo - Assistenza materiale e accompagnamento all'inserimento sociale - Servizi specifici rivolti ai minori 	Breve descrizione del bene/servizio svolto	Breve descrizione del bene/servizio programmato

Firma Destinatario	Firma Operatore
--------------------	-----------------

Luogo e data





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

DIARIO DI BORDO DEL DESTINATARIO
 (cittadino di Paese terzo)

Destinatario	Indicare il codice univoco (cfr. Excel "Registrazione_destinatari_FAMI_PaCa") e COGNOME e Nome Es. 000 – OSHODI Omon
Case Manager	inserire COGNOME NOME – Nome Partner della risorsa individuata in sede di equipe
Titolo del progetto	FAMI P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti
Codice identificativo di progetto	PROG-3313

DATA	OPERATORE - PARTNER	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DURATA INCONTRO	INDICATORE	PROSSIMO APPUNTAMENTO



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

CHECK LIST DOCUMENTI Codice univoco – COGNOME Nome

0. ANAGRAFICA LEGALE

Documento	Sì / No	Eventuali note
Permesso di soggiorno - obbligatorio		
Carta d'identità		
Passaporto/titolo di viaggio		
Codice fiscale - obbligatorio		
Lettera di dimissione progetto di accoglienza - obbligatoria		Va bene in alternativa l'autocertificazione prodotta dal centro di accoglienza da cui è uscita/o
Autocertificazione data di uscita progetto di accoglienza - obbligatoria		
PAI - Piano di Azione Individuale		
Documenti comprovanti il legale familiare		<i>È possibile prendere in carico i familiari del titolare di protezione internazionale, purché sia data evidenza del legame familiare</i>

1. FORMAZIONE E LAVORO

Documento	Sì / No	Eventuali note
Curriculum vitae		
Bilancio delle competenze		
Riconoscimento titoli di studio		
Attestati di formazione (sicurezza sul lavoro, HACCP, antincendio, ecc.)		



nuevofuture



Patentini (es. muletto, movimento terra, gru, ecc.)		
Certificazione CPIA		
Tirocini formativi		
Contratti di lavoro		
Patente di guida		
Certificato di Invalidità		
Attestazione di svantaggio		
D.I.D		Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro
Iscrizione al C.P.I.		

2. ABITARE

Documento	Sì / No	Eventuali note
ISEE o ISE		
Contratto di lavoro e ultime due buste paga		
CUD o Modello unico (o bilancio commercialista)		
Autocertificazione disoccupazione (familiari a carico)		
Reddito di emergenza/Reddito di cittadinanza/REI		
Referenze abitazioni precedenti		
Certificato invalidità con indicazione percentuale (se invalido riconosciuto)		
Verbale tribunale - documenti legali su procedura in corso (se separato/divorziato)		
Certificato di residenza		
Intimazione, convalida e/o ordinanza/e di sgombero (se sotto sfratto).		

3. CULTURA E SALUTE

Documento	Sì / No	Eventuali note
Attestati di partecipazione a corsi o laboratori		

4. DOCUMENTI DI PROGETTO

Documento	Sì / No	Eventuali note



nuevofuturo



Scheda anagrafica destinatario finale - obbligatoria		
Autorizzazione al trattamento dei dati personali - obbligatoria		
Piano individuale - obbligatorio		
Questionario di valutazione fine progetto - obbligatorio		





SEI TITOLARE DI ASILO O PROTEZIONE SUSSIDIARIA? SEI USCITO DA UN PROGETTO DI ACCOGLIENZA DA NON PIÙ DI 18 MESI?



**Vuoi aiuto
per cercare casa?**



**Vuoi prepararti per un
colloquio di lavoro?**



**Vuoi migliorare il tuo italiano per
lavorare?**



**Vuoi partecipare a corsi di
formazione?**



**Vuoi conoscere meglio la città dove
vivi e le persone del tuo quartiere?**

Il progetto P.a.C.a. ti supporta nella ricerca di opportunità formative, lavorative e di soluzioni abitative

**POSSONO ACCEDERE PERSONE SINGOLE E/O FAMIGLIE
IL SERVIZIO È GRATUITO E ATTIVO NELLE CITTÀ DI TORINO, PINEROLO,
MILANO, AREZZO, CECINA E CATANIA**

**PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
CHIAMA IL +39 337 1450748
SCRIVI A PORTOAPERTO@DIACONIAVALDESE.ORG**



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico: 1. Asilo – Obiettivo Nazionale: ON 1 - lett c) - Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza -
Realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica - CUP H69E20000460005 - PROG 3313

P.a.C.a. - PERSONE AUTONOME COMUNITÀ ACCOGLIENTI**Cos'è P.a.C.a.**

“P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti” è un progetto finanziato con fondi nazionali e comunitari, che mette in campo azioni per favorire l'inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale fuoriusciti da vari circuiti di accoglienza. Il focus del progetto sono i percorsi di empowerment per l'**autonomia abitativa e lavorativa** e attività di **integrazione e aggregazione sociale**, condotte con il coinvolgimento dei territori e delle comunità in cui le persone vivono.

A chi è rivolto (requisiti di ammissibilità)

- **Titolari di protezione internazionale (asilo o protezione sussidiaria)**, singoli individui e/o nuclei familiari
- i titolari di protezione internazionale **non devono essere usciti da più di 18 mesi dai circuiti dell'accoglienza**: CAS, SIPROIMI (ex SPRAR), Corridoi Umanitari e Centri Governativi di prima accoglienza.

La **partecipazione** alle attività di progetto è **gratuita**.

Quali sono i servizi offerti

- Per l'**autonomia abitativa**: orientamento e accompagnamento alla ricerca di un alloggio o di altre soluzioni abitative (percorsi di housing/cohousing e accoglienza in famiglia); economia domestica; supporto nell'accesso ai contributi per la casa; ecc..
- Per l'**Inserimento lavorativo**: supporto nella ricerca attiva del lavoro, azioni di orientamento, formazione, consulenza sulle possibilità di autoimpiego
- Per l'**aggregazione sociale nella comunità**: laboratori interculturali, attività di conoscenza del territorio ed eventi di quartiere; inclusione scolastica e attività ludico-ricreative per minori

I servizi che verranno erogati non dovranno essere stati già fruiti da parte dei destinatari nell'ambito di altri progetti finanziati da fondi nazionali e/o europei, quali ad esempio FAMI IMPACT, FAMI PRIMA, SIPROIMI, progetto PUOI, ecc.

Contatti

Per dettagli e per segnalare possibili candidati, contattare o inviare la scheda a:

Community Center Torino:

torinocenter@diaconiavaldese.org

+39 340 6638687



nuovefuture



“P.a.C.a. - Persone autonome Comunità accoglienti” è realizzato da nove enti del Terzo Settore e un ente pubblico e si articola sui territori di Milano, Torino, Pinerolo, Arezzo, Cecina e Catania.

I partner di Torino e Pinerolo

Servizi Inclusioni della **Diaconia Valdese - CSD** si occupa di accoglienza e supporto a persone migranti, social housing e interventi a favore dei soggetti più vulnerabili in diverse regioni d'Italia.

Sul territorio della Città Metropolitana di Torino e del Pinerolese gestisce diversi progetti di housing sociale, anche in convenzione con il comune di Torino, con l'obiettivo di sostenere persone in momentanea fragilità abitativa e socio-economica e studenti universitari stranieri.

È ente gestore di CAS per la Prefettura di Torino; ente attuatore per i comuni di Torino e Torre Pellice e per il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Pinerolo di progetti SIPROIMI e porta avanti il progetto dei CORRIDOI UMANITARI.

Negli ultimi anni Servizi Inclusioni ha ampliato e sviluppato servizi specifici legati all'orientamento, all'inclusione lavorativa e all'assistenza legale, con particolare riguardo alla normativa sull'immigrazione, tramite i propri sportelli del Community Center e altri sportelli di ascolto e informazione in collaborazione con enti pubblici e del Terzo Settore.

Nell'area metropolitana sono attivi due social point, Il Passo a Torino, nel quartiere di Barriera di Milano, e Porto Aperto a Pinerolo. Due centri di aggregazione territoriale ed antenne sui bisogni della popolazione più fragile in cui vengono realizzati doposcuola (a Torino), corsi di alfabetizzazione informatica e linguistica e attività laboratoriali varie.

www.diaconiavaldese.org

La cooperativa sociale **Progetto Tenda** opera dal 1999 sul territorio torinese a favore delle fasce più deboli della popolazione, con un'attenzione particolare alle donne italiane e immigrate sole o con figli, attraverso iniziative volte al contrasto dell'isolamento sociale e relazionale, alla valorizzazione e promozione delle competenze individuali, al sostegno della genitorialità. In continuità con gli esordi, la cooperativa si specializza nel lavoro socio-educativo e culturale volto all'inclusione dei migranti, delle donne e madri in condizione di difficoltà e delle persone senza dimora. I progetti principali portati avanti dalla cooperativa sono i seguenti:

- accoglienza in strutture alloggiative e attività di inclusione socio-lavorativa per donne, uomini e ragazzi minorenni non accompagnati richiedenti asilo e rifugiati nel quadro dei progetti di accoglienza integrata del SIPROIMI/SAI del Comune di Torino;
- accoglienza e realizzazione di percorsi educativi per donne vittime di tratta anche con bambini nel progetto regionale Anello Forte promosso dalla Regione Piemonte e nel progetto ALFA promosso dalla Prefettura di Torino;
- attività ludiche per bambini di età 0-6 anni e interventi di accompagnamento alla genitorialità con il Centro per bambini e genitori Arcobaleno situato nella zona nord di Torino;
- implementazione innovativa di percorsi Housing First all'interno della sperimentazione del Network Housing First promosso dalla Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora;
- sportello lavoro e sportello integrazione, rivolti alle persone immigrate e in difficoltà economica e povertà per il sostegno all'inserimento lavorativo e sociale;
- attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della migrazione forzata e dei diritti umani rivolti alla cittadinanza.

www.progettotenda.net

Refugees Welcome Italia (RWI) è una Onlus di diritto italiano, con sede a Milano, fondata nel 2015. È parte del network Refugees Welcome International, costituito a Berlino nel 2014 e oggi attivo in 15 Paesi. L'obiettivo ultimo di Refugees Welcome Italia Onlus è quello di produrre un cambiamento culturale e sociale nel paese promuovendo l'accoglienza in famiglia dei rifugiati e dei titolari di altra forma di protezione. Attraverso l'accoglienza in famiglia, RWI aiuta i rifugiati a raggiungere l'autonomia. Con il sostegno della rete di RWI, formata da famiglie e attivisti, queste persone possono proseguire il loro percorso di inclusione nel nostro Paese. RWI ritiene che questa pratica promuova la diffusione dei valori di reciprocità, circolarità e responsabilità e cambi il modo di pensare alle persone che esprimono un bisogno di ospitalità temporanea per raggiungere una propria autonomia. Attualmente RWI è attiva in molte città italiane tra cui Milano, Napoli, Bari, Ravenna, Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Como, Bergamo, Varese, Monza, Padova, Pavia, Bologna, Firenze, Siena, Roma, Macerata, Palermo, Catania, Aosta, Venezia, Verona, Mantova, Imperia, Pesaro e Urbino, Trapani.

www.refugees-welcome.it

Il **C.I.S.S.- Consorzio Intercomunale Servizi Sociali** di Pinerolo- gestisce in forma associata i Servizi Sociali di 30 Comuni: Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasso, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Osasco, Pinerolo, Piscina, Prarostino, Roletto, Rorà, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Virle Piemonte. Il C.I.S.S. lavora da anni sul territorio per costruire un welfare di comunità, coinvolgendo i portatori di interesse per la condivisione di un modello di solidarietà reciproca teso ad affrontare le difficoltà emergenti. Il centro delle politiche sociali è il territorio nella sua complessità, con la collaborazione della comunità locale che vi opera, la rete di persone e aggregazioni sociali che animano il territorio. Il Servizio Sociale si prefigge di accompagnare i cittadini in un percorso di crescita e sviluppo delle proprie abilità per arrivare all'autonomia, promuove il cambiamento sociale e lo sviluppo, la coesione e l'emancipazione sociale, la resilienza e l'autodeterminazione.



**FORMAZIONE
LAVORO
ORIENTAMENTO
CITTADINANZA
SOSTEGNO**

**COMMUNITY CENTER
SPAZI PER RI-CONOSCERSI**

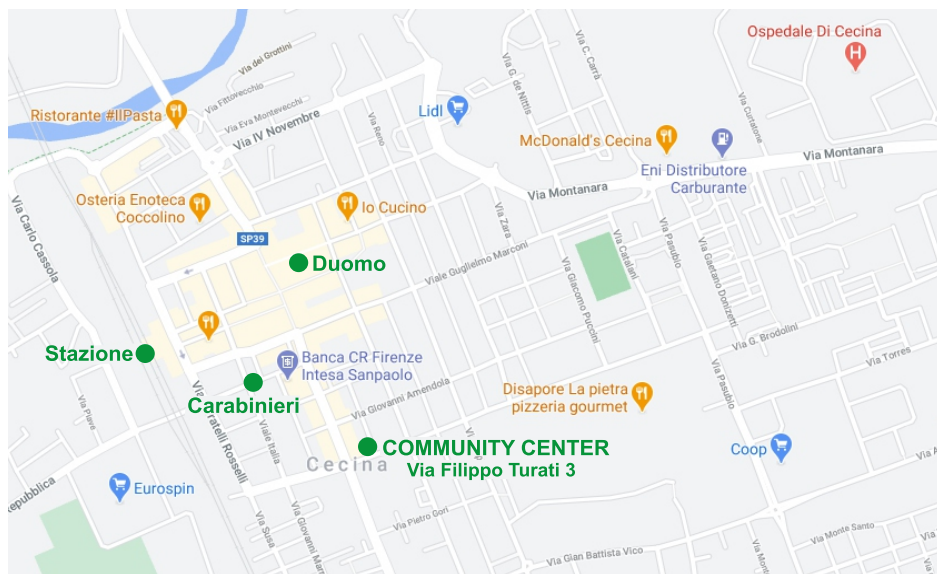


nuovofuturo



Al Community Center Cecina puoi trovare:

- Orientamento e accompagnamento a pratiche amministrative
- Orientamento ai servizi territoriali
- Supporto alla compilazione modulistica relativa ai Permessi di soggiorno, Test Lingua Italiana, FLUSSI, Cittadinanza
- Orientamento alle scuole di ogni ordine e grado e supporto alle iscrizioni scolastiche, alle procedure on-line
- Orientamento ai percorsi di italiano L2
- Consulenza riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero, riconoscimento professionale
- Orientamento all'offerta formativa e percorsi professionali
- Supporto alla ricerca attiva del lavoro e allo sviluppo professionale
- Supporto alla redazione del CV



Orario di Apertura:

Mattina

Lunedì 9-13

Pomeriggio

Giovedì 15-19

Contatti:

Tel. 377 3877638

Email:

cecinacenter@oxfam.it



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DESTINATARI FAMI P.a.C.a.

ENTE SEGNALANTE

SERVIZIO/ENTE		SEDE	
REFERENTE		CELLULARE	MAIL

DATI SOGGETTO/NUCLEO SEGNALATO

COGNOME _____ NOME _____

DOMICILIO _____ CELLULARE _____

TIPOLOGIA PERMESSO DI SOGGIORNO			
ASILO		PROT. SUSSIDIARIA	
Se il permesso di soggiorno è diverso dalle due tipologie di cui sopra il destinatario non è eleggibile			

SINGOLO		NUCLEO	
		n. componenti	
		di cui minori	

DATA USCITA PROGETTO ACCOGLIENZA	
PARTECIPAZIONE AD ALTRI FAMI	
NOTE	

La segnalazione deve essere inviata via mail a: torinocenter@diaconiavaldese.org